

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

ROMA - Sabato, 2 gennaio 1937 - Anno XV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI  
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

## CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.  
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.  
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale », veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

## AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale*, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1/2640, ovvero di rivolgersi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato in Roma, Milano, Napoli, Venezia e Firenze.

## SOMMARIO

Ministero delle colonie: Ricompense al valor militare. Pag. 1

## LEGGI E DECRETI

1936

REGIO DECRETO-LEGGE 12 novembre 1936-XV, n. 2172.

Disposizioni per la nomina ad ufficiale della Regia aeronautica di sottufficiali distintisi in operazioni militari importanti nelle Colonie dell'Africa Orientale . . . . . Pag. 3

REGIO DECRETO 19 novembre 1936-XV, n. 2173.

Norme circa l'assegnazione dei professori agli insegnamenti universitari . . . . . Pag. 4

DECRETO MINISTERIALE 1° dicembre 1936-XV.

Sostituzione del commissario incaricato della straordinaria gestione dell'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in Roma. Pag. 5

DECRETO MINISTERIALE 29 dicembre 1936-XV.

Norme per le spedizioni dei bollettari degli esattori per la riscossione delle quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, dei certificati provvisori al portatore, dei certificati provvisori all'ordine, nonché delle cartelle al portatore di detto Prestito . . . . . Pag. 5

DECRETO INTERMINISTERIALE 28 dicembre 1936-XV.

Aggiunta alla tabella delle merci la cui importazione è soggetta a licenza ministeriale e nuovi divieti di esportazione. Pag. 6

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Media dei cambi e dei titoli . . . . . Pag. 7

Accreditamento di notaro . . . . . Pag. 7

Ministero delle comunicazioni: Conferma in carica della Commissione di vigilanza sul servizio delle radiodiffusioni per la città di Bolzano . . . . . Pag. 7

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Nomina del commissario governativo del Consorzio di irrigazione di « Fosso Secco » in provincia di Roma . . . . . Pag. 7

## CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso a 4 posti di bibliotecario aggiunto in prova (gruppo A) nelle Biblioteche governative . . . . . Pag. 7

## MINISTERO DELLE COLONIE

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 10 settembre 1936-XIV, registrato alla Corte dei conti addì 12 novembre 1936-XV, registro n. 17 Colonie, foglio n. 34.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo dal Comandante delle Forze armate della Somalia:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

*Burkler Guido*, da Trieste, tenente in s. p. e. nel corpo indigeni della Somalia. — Ufficiale a disposizione di S. E. il Comandante partecipava a numerosi voli di guerra a bassissima quota per ricognizioni ed azioni di bombardamento e mitragliamento durante i quali gli apparecchi rimanevano ripetutamente colpiti dal tiro avversario; riportava sempre utilissime informazioni sulle comunicazioni e sulle sistemazioni nemiche. Già distintosi nell'azione per la presa di Neghelli recapitando sotto il fuoco nemico ordini a reparti impegnati, dando ripetute prove di coraggio e sereno sprezzo del pericolo. Bohol Magno-Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV — Cielo di Harrar, 15 aprile-5 maggio 1936-XIV.

*Trabalza Mantio*, da Perugia, sottotenente di complemento nel Comando Forze armate della Somalia (Ufficio informazioni). — Volontario di guerra, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar diede costante prova di elevato senso del dovere, spirito di sacrificio e valore personale. In occasione del combattimento di Birgot, si offriva per una ardita ricognizione in-

informativa nell'interno dell'organizzazione difensiva nemica ed alla testa di una pattuglia di informatori portava brillantemente a compimento la missione affidatagli, affrontando ed eliminando con arditezza e bravura un gruppo di armati abissini che tentavano catturare la pattuglia stessa. Esempio ai suoi dipendenti di serena freddezza e cosciente sprezzo del pericolo. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV. — Zona di Harrar, 8 maggio 1936-XIV. — Birgot, 25 aprile 1936-XIV.

#### MEDAGLIA DI BRONZO.

**Arcieri Alfredo**, da Castelluccio (Potenza), brigadiere nella divisione CC. RR. Mogadiscio. — Conduceva il suo reparto in aspro combattimento, con slancio, perizia e valore, infliggendo al nemico sensibili perdite. — Dabera, 8 maggio 1936-XIV.

**Barni Ugo**, da Firenze, 1° capitano di complemento nel corpo indigeni della Somalia. — Ufficiale addetto al Comando delle Forze armate e capo dell'Ufficio del lavoro della Colonia, partecipava volontariamente a tutte le operazioni per la conquista di Neghelli e di Harrar, confermando le elette qualità di combattente già dimostrate nella grande guerra. In ogni circostanza era di esempio per disciplina, elevato sentimento del dovere e sereno sprezzo del disagio e del rischio. Per non trascurare, anche durante le operazioni, i suoi delicati compiti di capo delle migliaia di lavoratori suddivisi nelle più lontane zone della colonia, moltiplicava la sua entusiastica e fittiva operosità, compiendo numerosi voli e percorrendo migliaia di chilometri in automezzo, in zone insidiose e malsicure. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV — Zona di Harrar, 15 aprile-10 maggio 1936-XIV.

**Bizzarri Ugo**, da Pisa, tenente in s. p. e. nel corpo indigeni della Somalia. — Durante le azioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar dava ripetute prove di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo recapitando ordini sotto il fuoco nemico ai reparti impegnati e guidando personalmente colonne di rifornimento in zone insidiose ancora infestate da avversari dispersi armati. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV — Zona di Harrar, 15 aprile-5 maggio 1936-XIV.

**Boscardi Pier Carlo**, da Torino, tenente in s. p. e. nella 6ª batteria cammellata della Somalia. — Comandante di sezione di una batteria indigena cammellata appoggiante da presso la contrastata avanzata di un battaglione indigeno, già distintosi per valore ed ardimento durante la prima fase di un violento combattimento, incaricato di rinuovere con un pezzo alcune mitragliatrici molto occultate e annidate in caverna, si portava arditamente fin presso la compagnia d'avanguardia del battaglione ed assolveva brillantemente il compito affidatogli noncurante dell'intensa fucileria dell'avversario a brevissima distanza. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

**Bussetti Aberardo**, da Modena, tenente in s. p. e. nel corpo indigeni della Somalia. — Incaricato di un'ardita ricognizione della pista Dagabur-Giggiga muoveva con un reparto autocarrato di formazione. A malgrado del terreno insidioso infestato da dispersi armati nemici, ricevuto notizie che Giggiga era stata probabilmente sgombrata dall'avversario, vi guidava arditamente la colonna occupando fra i primi l'importante centro, già sede del quartiere generale dell'armata di degiac Nasibù. — Giggiga, 5 maggio 1936-XIV.

**Cadolino Gustavo**, da Napoli, brigadiere nella divisione CC. RR. di Mogadiscio. — Durante un'avanzata a contatto del nemico, in terreno difficile ed insidioso, dava prova di coraggio, di sprezzo del pericolo e di elevato spirito di sacrificio. — Dabera, 8 maggio 1936-XIV.

**Carenza Bessarione**, da Turi (Bari), vice brigadiere nella divisione CC. RR. di Mogadiscio. — Durante aspro combattimento, guidava il proprio reparto con decisione ed accortezza, dando bello esempio di audacia e di sprezzo del pericolo. — Dabera, 8 maggio 1936-XIV.

**Contu Cannas Ettore**, da Barumini (Cagliari), brigadiere nella divisione CC. RR. di Mogadiscio. — Animato da profondo ed alto senso del dovere, in ripetuti scontri con grossi nuclei nemici in ritirata, dava ripetute prove di slancio ed ardore, infliggendo all'avversario considerevoli perdite. — Ganale Doria, 12 gennaio 1936-XIV.

**Fede Giuseppe**, da S. Piero Patti (Messina), vice brigadiere nella Divisione CC. RR. di Mogadiscio. — Durante aspro combattimento, si lanciava arditamente, alla testa del proprio reparto all'attacco contro un forte nucleo avversario, dando bell'esempio di valore e di sprezzo del pericolo, contribuendo in tal modo al felice esito dell'operazione. — Dabera, 8 maggio 1936-XIV.

**Lantieri Carlo**, da Tirano (Sondrio), tenente di complemento nel corpo indigeni della Somalia. — Capo sezione fotografica addetto al Comando Forze armate, non esitava a spingersi arditamente e ripetutamente sino agli elementi più avanzati. Avendo notato che due nostri carri armati per deficienza di carburante ripiegavano premuti dal nemico, si poneva alla testa di pochi uomini riuscendo a trattenere il nemico incalzante ed imbalanzito. Nella stessa

giornata sotto intenso fuoco per ben due volte faceva da guida sulle posizioni ad un ufficiale del Comando Forze armate e ad un comandante di battaglione. — Galgalò, 13 gennaio 1936-XIV.

**Minetti Corrado**, da New York, brigadiere nella divisione CC. RR. Mogadiscio. — Durante aspro combattimento, dimostrava serenità e coraggio a tutta prova, rimanendo al suo posto, sotto il fuoco nemico, contro battendo incessantemente e concorrendo ad infliggergli gravi perdite. — Dabera, 8 maggio 1936-XIV.

**Pannullo Mario**, da Cantalupo del Sannio (Campobasso), vice brigadiere nella divisione CC. RR. Mogadiscio. — In aspro combattimento, attaccava arditamente, con un solo dipendente, un forte gruppo avversario, fuggendolo e costringendolo a lasciare sul terreno alcuni morti. — Dabera, 8 maggio 1936-XIV.

**Pieri Michele**, da Castei del Piano (Grosseto), brigadiere nella divisione CC. RR. Mogadiscio. — Concorreva efficacemente al servizio di polizia, in territorio infestato da forti gruppi nemici, con i quali venne più volte a contatto, fuggendoli ed infliggendo loro sensibili perdite. — Galligia, 29 gennaio 1936-XIV.

**Stoppa Amedeo**, da Umbertide (Perugia), soldato del genio nel Comando Forze armate della Somalia (Ufficio informazioni). — Quale addetto al servizio radiotelegrafico dell'ufficio informazioni del Comando Forze armate della Somalia, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar, diede costante prova di elevato senso del dovere, spirito di sacrificio e valore personale. In occasione del combattimento di Birgot, incaricato di assicurare il collegamento tra una pattuglia di informatori e l'ufficio informazioni, portava arditamente la sua stazione radio nell'interno dell'organizzazione difensiva nemica e, nonostante la violenza del fuoco nemico, assolveva la missione affidatagli, dimostrando serena freddezza e cosciente sprezzo del pericolo. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV - Zona di Harrar, 15 aprile-5 maggio 1936 - Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

#### CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

**Bentisatto Gaetano**, da Sarno (Salerno), brigadiere nella divisione CC. RR. Mogadiscio. — Attaccato di sorpresa da un gruppo di armati abissini, reagiva prontamente catturando alcuni prigionieri. — Harrar, 8 maggio 1936-XIV.

**Berardengo Guido**, da Cuneo, sergente maggiore nel 32° autogrupo della Somalia. — Sottufficiale addetto al Comando Forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar, diede costante prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e disagi. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV. — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Barbieri Raffaele**, da Avellino, tenente in s.p.e. nel Comando Forze armate della Somalia (Ufficio informazioni). — Addetto all'Ufficio informazioni del Comando Forze armate della Somalia, eseguiva, quale osservatore, una ricognizione aerea su Dagabur e portava a compimento la missione affidatagli nonostante la violenta reazione della difesa antiaerea nemica. — Cielo di Dagabur, 28 novembre 1935-XIV.

**Bocchini Aldo**, da Pinerolo, 1° capitano in s. p. e. nel corpo indigeni della Somalia. — Ufficiale addetto a S. E. il Governatore e comandante delle Forze armate della Somalia, quale capo della segreteria militare, prendeva parte a tutte le operazioni per la conquista di Neghelli e di Harrar, dando costanti prove di capacità, spirito di sacrificio, elevato sentimento del dovere e sereno sprezzo del rischio e della fatica. Assolveva in varie circostanze incarichi di particolare importanza e riservatezza. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio. — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Brusaferrò Mario**, da Padova, sergente nel Quartier generale Forze armate della Somalia. — Sottufficiale addetto al Comando Forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar, diede costante prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e disagi. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Buttiglione Ernesto**, da Bari, vice brigadiere nella divisione CC. RR. della Somalia. — Sottufficiale addetto al Comando Forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar, diede costante prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, noncurante dei pericoli e disagi. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Carcassi Flavio**, da Cagliari, maresciallo ordinario nel Quartier generale del Comando Forze armate della Somalia. — Sottufficiale addetto al Comando Forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Harrar, diede costante prova di elevato senso del

dovere e spirito di sacrificio prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante di pericoli e disagi. Distintosi anche precedentemente durante le operazioni per la presa di Neghelli quale sottufficiale addetto al Comando di un battaglione indigeni eritrei. — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**De Michiel Alfredo**, da Mestrino (Padova), soldato nel Quartier generale del Comando Forze armate della Somalia. — Soldato addetto all'Ufficio cifra del Comando Forze armate, durante uno spostamento del Comando stesso, a causa di un guasto dell'automezzo sul quale viaggiava, rimaneva isolato dal resto della colonna insieme ad altro nazionale e a pochi militari indigeni. Attaccato durante la notte da un nucleo avversario armato, lo respingeva infittigli perdite e dimostrando sereno coraggio. — Zona di Neghelli, 19 gennaio 1936-XIV.

**Del Pozzo Vito**, da Foggia, sergente maggiore nel Quartier generale del Comando Forze armate della Somalia. — Sottufficiale addetto al Comando Forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Harrar diede costante prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante di pericoli e disagi. Distintosi anche precedentemente durante le operazioni per la presa di Neghelli quale sottufficiale addetto al comando di un battaglione indigeni eritrei. — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Di Marcello Guido**, da Teramo, sergente maggiore nel Quartier generale del Comando Forze armate della Somalia. — Sottufficiale addetto al Comando Forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar, diede costante prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e disagi. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Facchin Bruno**, da Socchieve (Udine), maresciallo capo nell'autogruppo della Somalia. — Sottufficiale addetto al Comando Forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar, diede costante prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e disagi. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV. — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Favero Vittorio**, da Monselice (Padova), maresciallo maggiore nel Comando Corpo indigeni della Somalia. — Sottufficiale addetto al Comando Forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar, diede costante prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e disagi. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Furlan Giorgio**, da Vicenza, maresciallo maggiore nel Comando Forze armate della Somalia (Ufficio informazioni). — Quale addetto all'Ufficio informazioni del Comando Forze armate della Somalia, durante le operazioni che condussero alla presa di Harrar diede costante prova di elevato senso del dovere, spirito di sacrificio e valore personale, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e disagi. — Harrar, 8 maggio 1936-XIV.

**Garzone Antonio**, da Roma, tenente di complemento nel Corpo indigeni della Somalia. — Comandante dell'autodráppello del Quartiere generale, durante le operazioni per la conquista di Neghelli e di Harrar, si prodigava instancabilmente, incurante di disagi e di rischi, sempre pronto a sopperire, con gli automezzi del drappello, agli svariati bisogni del comando, attraverso terreni insidiosi e lungo piste difficilmente percorribili e minacciate. — Zona di Neghelli 12-20 gennaio 1936-XIV — Zona di Harrar 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Giordano Giacomo**, da Mazzarino (Caltanissetta), maresciallo capo nel Quartiere generale del Comando Forze armate della Somalia. — Sottufficiale addetto al Comando Forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar, diede costante prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante di pericoli e disagi. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV. — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Grisanti Michele**, da Aliminusa (Palermo), 1° tenente fanteria in s. p. e. nel corpo indigeni della Somalia. — Ufficiale addetto al Comando Forze armate, durante le operazioni per la conquista di Harrar si prodigava in ogni circostanza, dando continue prove di elevati sentimenti del dovere e di spirito di sacrificio, incurante sempre del rischio e del disagio. — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Lepore Fortunato**, da Melfi (Potenza), maresciallo maggiore nella divisione CC. RR. di Mogadiscio. — Durante le operazioni per la conquista di Neghelli e di Harrar, si prodigava in ogni circostanza, in-

curante di disagi e pericoli, per assolvere pienamente il suo compito, dando costante prova di elevato sentimento del dovere e spirito di sacrificio. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV. — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Lombroni Remo**, da Parrano (Perugia), sergente maggiore nel Corpo indigeni della Somalia. — Attaccato di sorpresa da un gruppo di armati abissini, reagiva prontamente catturando alcuni prigionieri. — Harrar, 8 maggio 1936-XIV.

**Mariano Attilio**, da Bari, sergente maggiore nel Comando Forze armate della Somalia (Ufficio informazioni). — Quale addetto all'Ufficio informazioni del Comando Forze armate della Somalia, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar, diede costante prova di elevato senso del dovere, spirito di sacrificio e valore personale, prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e disagi. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV. — Harrar, 8 maggio 1936-XIV.

**Marostica Pietro**, da Crocetta del Montello (Treviso), carabiniere nella divisione CC. RR. Mogadiscio. — Animato da alto spirito di disciplina, dimostrava serenità e coraggio a tutta prova, rimanendo al suo posto sotto il fuoco avversario, controbattendolo instancabilmente e concorrendo ad infliggere al nemico gravi perdite. — Dabera, 8 maggio 1936-XIV.

**Martinengo Marcello**, da Torino, 1° capitano in s. p. e. nel Corpo indigeni della Somalia. — Comandante del Quartier generale del Comando Forze armate, prendeva parte a tutte le operazioni che condussero alla presa di Neghelli e di Harrar, dando costante prova di elevato sentimento del dovere e spirito di sacrificio. In ogni circostanza, confermando le elette qualità già dimostrate nella grande guerra, si prodigava nell'assolvere il suo compito, noncurante di rischi e disagi. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV. — Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

**Terra Biagio**, da Lecce dei Marsi (Aquila), carabiniere nella divisione CC. RR. di Mogadiscio. — Animato da alto spirito di disciplina, dimostrava, in aspro combattimento, serenità e coraggio a tutta prova, rimanendo al suo posto, sotto il fuoco avversario, controbattendolo instancabilmente e concorrendo ad infliggere al nemico gravi perdite. — Dabera, 8 maggio 1936 - Anno XIV.

(6211)

## LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 12 novembre 1936-XV, n. 2172.

Disposizioni per la nomina ad ufficiale della Regia aeronautica di sottufficiali distinti in operazioni militari importanti nelle Colonie dell'Africa Orientale.

VITTORIO EMANUELE III  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA

Viste le norme sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica, approvate con R. decreto-legge 28 gennaio 1935, n. 314, convertito nella legge 13 giugno 1935, n. 1297;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di dare agli ufficiali della Regia aeronautica che si segnalino in operazioni militari importanti nelle Colonie, attestazione di riconoscimento adeguata all'importanza delle operazioni stesse;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I sottoindicati articoli delle norme approvate con R. decreto-legge 28 gennaio 1935, n. 314, sono sostituiti, con effetto dall'entrata in vigore del Regio decreto-legge medesimo, dai seguenti:

« Art. 97. — In tempo di guerra si possono fare in tutti i gradi e ruoli promozioni straordinarie per merito di guerra.

Qualunque sottufficiale di carriera, di grado non inferiore a sergente maggiore, può essere nominato sottotenente in servizio permanente effettivo per merito straordinario di guerra.

Qualunque sottufficiale non di carriera può essere nominato sottotenente di complemento per merito di guerra.

Le nomine di cui al presente articolo saranno effettuate in deroga di ogni altra disposizione stabilita dal presente decreto-legge, nonché dalla legge 11 marzo 1926, n. 399, e successive aggiunte e modificazioni.

L'anzianità nel nuovo grado sarà stabilita in corrispondenza della data del fatto d'arme o dell'ultimo fatto d'arme che ha dato titolo alla promozione o alla nomina, ovvero dalla data della proposta quando si tratti di un complesso di meriti manifestatisi in più azioni di guerra ».

« Art. 101 (2° comma). — Le disposizioni di cui agli articoli 97 e 98 si applicano anche nel caso che si tratti di operazioni militari aeronautiche importanti nelle Colonie, da determinare con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'aeronautica, di concerto con i Ministri per le colonie e per le finanze, sentito il Consiglio dei Ministri.

In tal caso le promozioni e le nomine saranno effettuate previo parere favorevole della Commissione superiore di avanzamento emesso ad unanimità di voti su speciale relazione a Sua Maestà il Re.

Le proposte dovranno essere inoltrate sotto pena di decadenza non oltre sei mesi dalla pubblicazione del decreto che determina la chiusura del ciclo di operazioni ».

#### Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto-legge si applicano alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV.

Tuttavia, ferme rimanendo in ogni caso le nomine e le promozioni che all'entrata in vigore del presente decreto-legge siano state già disposte, rispettivamente, ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 101 del R. decreto-legge 28 gennaio 1935, n. 314, per coloro che hanno partecipato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale nel suddetto periodo di tempo, il Ministro per l'aeronautica ha facoltà di riesaminare, non oltre tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, con le norme ed agli effetti di cui agli articoli 97, 98 e 101 (2° comma) del citato Regio decreto-legge, quale viene modificato col presente, le proposte che dettero luogo alle promozioni e nomine medesime.

Le eventuali retrodatazioni di anzianità o rettifiche del grado conferito all'atto della nomina, non potranno dare titolo a corresponsione di assegni arretrati.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è incaricato di presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 novembre 1936 - Anno XV,

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL,

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 dicembre 1936 - Anno XV, Atti del Governo, registro 380, foglio 126. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 novembre 1936-XV. n. 2173.

Norme circa l'assegnazione dei professori agli insegnamenti universitari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071;

Veduto il R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

I professori universitari di ruolo, che siano in atto titolari di una disciplina d'insegnamento diversa da quelle previste nell'ordinamento approvato con R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 882, potranno, con provvedimento del Ministro, essere assegnati, nelle Facoltà cui appartengono, ad una delle discipline previste nel detto ordinamento, indipendentemente dalle norme e dalle condizioni prescritte per i trasferimenti.

#### Art. 2.

I professori di ruolo che siano in atto titolari di « composizione architettonica » nelle Facoltà di architettura, potranno, con provvedimento del Ministro, indipendentemente dalle norme e dalle condizioni prescritte per i trasferimenti, essere assegnati ad una delle due discipline nelle quali è stato sdoppiato l'insegnamento di « composizione architettonica » nell'ordinamento approvato col R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 882, e cioè agli « elementi di composizione architettonica » ovvero alla « composizione architettonica ».

#### Art. 3.

Nella prima applicazione del presente decreto potrà il Ministro consentire che due professori titolari della Facoltà di filosofia e lettere della Regia università di Firenze siano assegnati alla « letteratura latina e greca », nel quale caso essi impartiranno, a bienni alternati, gli insegnamenti della « letteratura latina » e della « letteratura greca », dovendo i due insegnamenti rimanere distinti ai fini della carriera scolastica degli studenti.

Potrà il Ministro altresì consentire che due professori titolari della Facoltà anzidetta siano assegnati all'insegnamento della « glottologia », nel qual caso essi impartiranno, ad anni alternati, l'insegnamento di « glottologia » attinente alle lingue classiche e quello attinente alle lingue romanze, dovendo la « glottologia » costituire un unico insegnamento ai fini della carriera scolastica degli studenti.

#### Art. 4.

Le norme del presente decreto vanno in vigore dall'anno accademico 1936-37.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1936 - Anno XV,

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI — DI REVEL,

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 dicembre 1936 - Anno XV, Atti del Governo, registro 380, foglio 128. — MANCINI.

**DECRETO MINISTERIALE 1° dicembre 1936-XV.**

Sostituzione del commissario incaricato della straordinaria gestione dell'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in Roma.

**IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO**

Visto il precedente decreto Ministeriale, in data 31 agosto 1936, col quale veniva prorogata fino al 30 novembre 1936 il termine assegnato al commissario per la temporanea gestione dell'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in Roma;

Visto il rapporto, in data 23 novembre 1936, n. 94971, col quale il prefetto di Roma fa presente la necessità di un'ulteriore proroga dei poteri commissariali, proponendo, in pari tempo, la sostituzione dell'attuale commissario comm. dott. Umberto D'Eufemia, testè trasferito, per promozione di grado, ad altra sede, con il comm. dott. G. B. Carlo Angius, consigliere presso la Regia prefettura di Roma;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 936, nonchè gli articoli 77 del regolamento per l'esecuzione della legge 27 maggio 1929, n. 848, approvato con R. decreto 2 dicembre 1929, n. 2262, e 22 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2841;

**Decreta:**

Il comm. dott. G. B. Carlo Angius, consigliere presso la Regia prefettura di Roma, è nominato commissario per la gestione straordinaria dell'Arciconfraternita di Santa Caterina da Siena, in Roma, in sostituzione del comm. dott. Umberto D'Eufemia.

Al predetto commissario è assegnato, per il compimento dei suoi lavori, il termine di mesi tre a decorrere dal 1° dicembre 1936.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 1° dicembre 1936 - Anno XV

p. Il Ministro: BUFFARINI.

(6261)

**DECRETO MINISTERIALE 29 dicembre 1936-XV.**

Norme per le spedizioni dei bollettari degli esattori per la riscossione delle quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, dei certificati provvisori al portatore, dei certificati provvisori all'ordine, nonchè delle cartelle al portatore di detto Prestito.

**IL MINISTRO PER LE FINANZE**

Veduto il R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, concernente l'emissione del Prestito redimibile 5 per cento;

Veduto il R. decreto 10 novembre 1936-XV, n. 1933, contenente norme integrative e regolamentari per l'attuazione di detto decreto-legge;

Di concerto col Ministro per le comunicazioni;

**Decreta:****Art. 1.**

I bollettari degli esattori, valevoli per la riscossione delle quote di sottoscrizione, considerati nell'art. 50 del R. decreto 10 novembre 1936-XV, n. 1933, saranno spediti in franchigia dal Provveditorato generale dello Stato (Istituto Poligrafico), in pieghi assicurati, agli uffici del registro, perchè ne curino la consegna agli esattori comunali residenti nel rispettivo territorio.

I bollettari contenuti in ciascun piego saranno descritti in apposito elenco, redatto in triplice esemplare, nel quale saranno anche specificate le esattorie destinatarie.

Uno dei tre esemplari dell'elenco sarà inviato, come preavviso, agli uffici del registro, precedentemente alla spedizione del piego assicurato; gli altri due esemplari saranno inclusi nel piego medesimo.

**Art. 2.**

I titolari o i reggenti degli uffici del registro provvederanno a ritirare dall'ufficio postale i pieghi assicurati, dopo avere riconosciuto la perfetta integrità esteriore dell'involucro e dei suggelli e la corrispondenza del peso. I pieghi saranno trasportati in locali dell'ufficio del registro, dove, il titolare o il reggente dell'ufficio, procederà prontamente, alla presenza di due testimoni, all'apertura dei pieghi e alla ricognizione del contenuto in confronto con i tre esemplari dell'elenco descrittivo.

Qualora non riscontri alcuna irregolarità, invierà un esemplare di tale elenco, debitamente quietanzato per discarico, all'Istituto Poligrafico dello Stato; un secondo esemplare, anche esso firmato, lo invierà al Ministero delle finanze (Direzione generale del debito pubblico), e tratterà il terzo.

**Art. 3.**

Qualora, presso l'ufficio postale, appariscano sui pieghi segni di manomissione o di alterazione dell'involucro o dei suggelli, oppure il peso non corrisponda, il titolare o il reggente dell'ufficio del registro dovrà procedere, immediatamente, nella sede dell'ufficio postale, col concorso del titolare dello stesso ufficio, o di un suo rappresentante autorizzato, all'apertura dei pieghi e alla ricognizione del contenuto, in confronto con i tre elenchi descrittivi.

Se il contenuto risulti regolare, provvederà al successivo trasporto dei bollettari alla sede dell'ufficio del registro, o alla restituzione, per ricevuta, degli elenchi descrittivi di accompagnamento come è indicato nel precedente art. 2.

**Art. 4.**

Ove risultino irregolarità nel contenuto dei pieghi aperti nella sede dell'ufficio del registro, a norma dell'art. 2; o in quello dei pieghi aperti presso l'ufficio postale, giusta la disposizione dell'art. 3, il titolare o il reggente dell'ufficio del registro redigerà verbale, sottoscritto, nel primo caso, da lui e dai due testimoni; e, nel secondo caso, da lui e dal rappresentante dell'ufficio postale che ha assistito all'apertura dei pieghi.

Qualora l'irregolarità sia stata rilevata presso l'ufficio del registro, il verbale sarà redatto in tre esemplari, due dei quali saranno spediti rispettivamente all'Istituto Poligrafico dello Stato e al Ministero delle finanze (Direzione generale del debito pubblico), e il terzo sarà trattenuto dall'ufficio del registro.

Qualora invece la irregolarità sia riscontrata presso l'ufficio postale, il verbale sarà redatto in quattro esemplari, dei quali uno sarà trattenuto dall'ufficio postale, il secondo dall'ufficio del registro e gli altri due saranno spediti, rispettivamente, all'Istituto Poligrafico dello Stato e al Ministero delle finanze (Direzione generale del debito pubblico).

**Art. 5.**

Non appena assunti in consegna i bollettari, i titolari o i reggenti degli uffici del registro, inviteranno gli esattori a ritirare immediatamente quelli a ciascuno di essi destinati, in conformità alle indicazioni risultanti dagli elenchi descrittivi di accompagnamento.



La consegna agli esattori sarà fatta risultare con apposito verbale in quattro esemplari, sottoscritto dal titolare o dal reggente dell'ufficio del registro e dall'esattore. Il verbale dovrà contenere la precisa descrizione dei bollettari consegnati. Uno degli esemplari del verbale sarà ritirato dall'ufficio del registro, il secondo dall'esattore consegnatario, il terzo sarà inviato al Ministero delle finanze (Direzione generale del debito pubblico) ed il quarto sarà spedito all'Intendenza di finanza.

#### Art. 6.

I certificati provvisori al portatore e i certificati provvisori all'ordine del prestito redimibile 5 per cento, nonché i titoli definitivi al portatore di detto prestito, verranno spediti, in franchigia, alle sezioni di Regia tesoreria provinciale; le quali, con l'intervento del loro capo o di un loro rappresentante, e dei direttori delle locali sezioni tesoro delle Intendenze di finanza o di un loro rappresentante, provvederanno a ritirare dall'ufficio postale i pieghi, previo accertamento della integrità di essi.

Qualora si riscontri qualche manomissione negli involucri dei pieghi, dovrà essere redatto, dal capo della sezione di Regia tesoreria, in contraddittorio del rappresentante della predetta sezione tesoro e dell'amministrazione postale, processo verbale in triplice esemplare, dei quali uno verrà ritirato dal capo della sezione di Regia tesoreria, il secondo dalla predetta Amministrazione postale e il terzo sarà spedito al Ministero delle finanze (Direzione generale del debito pubblico).

#### Art. 7.

Del riscontro effettuato dei certificati provvisori al portatore e all'ordine, nonché dei titoli definitivi al portatore del prestito redimibile 5 per cento, con i corrispondenti avvisi di spedizione dei pieghi, sarà dato atto mediante apposito processo verbale, nel quale saranno indicati, per i certificati provvisori e per i titoli definitivi al portatore, la quantità e l'importo nominale, distintamente per ciascun taglio, e, per i certificati provvisori all'ordine, il solo quantitativo.

Il processo verbale sarà redatto in cinque esemplari, e sarà sottoscritto dal capo della filiale della Banca d'Italia, quale capo della sezione di Regia tesoreria, dal direttore della locale sezione tesoro o dal suo rappresentante, dal cassiere di tesoreria e da quello di banca.

Un esemplare di detto verbale sarà trattenuto dalla filiale della banca, il secondo sarà consegnato al rappresentante della sezione tesoro, il terzo ed il quarto saranno spediti al Ministero delle finanze (Direzione generale del debito pubblico) e il quinto all'Amministrazione centrale della Banca d'Italia.

#### Art. 8.

Alla confezione dei pieghi, contenenti certificati provvisori all'ordine e al portatore o titoli definitivi del prestito redimibile 5 per cento, diretti alle filiali della Banca d'Italia fuori capoluogo di Provincia, dovrà assistere il capo della locale sezione tesoro, od un suo rappresentante; il quale, accertato il quantitativo dei titoli da spedire, apporrà sulla linea di chiusura dei pieghi relativi, il sigillo in ceralacca in uso per i servizi del debito pubblico e della cassa depositi e prestiti, intercalandolo con quello della sezione di Regia tesoreria.

Della operazione sarà redatto processo verbale in quattro esemplari, dei quali uno sarà trattenuto dalla sezione di Regia tesoreria, il secondo sarà inviato con lo stesso piego alla filiale della Banca d'Italia destinataria, e gli altri due saranno consegnati al predetto rappresentante della sezione

tesoro, il quale ne tratterrà uno e spedirà l'altro, in giornata, all'ufficio del registro coesistente alla predetta filiale della Banca.

#### Art. 9.

Al ritiro dei pieghi considerati nel precedente art. 8, presso l'ufficio postale, provvederanno direttamente le filiali della Banca d'Italia, le quali, ove riscontrassero qualche manomissione nell'involucro dei pieghi stessi, dovrebbero redigere, in contraddittorio col rappresentante dell'Amministrazione postale, analogo processo verbale in triplice esemplare; dei quali uno verrà ritirato dal capo della filiale, il secondo dalla predetta amministrazione postale ed il terzo spedito al Ministero delle finanze (Direzione generale del debito pubblico).

Alla successiva apertura dei pieghi presso la filiale della Banca d'Italia fuori capoluogo di Provincia, interverrà, quale rappresentante governativo, il titolare o il reggente del locale ufficio del registro.

Roma, addì 29 dicembre 1936 - Anno XV.

*Il Ministro per le finanze:*

DI REVEL.

*Il Ministro per le comunicazioni:*

BENNI.

(6299)

DECRETO INTERMINISTERIALE 26 dicembre 1936-XV.

Aggiunta alla tabella delle merci la cui importazione è soggetta a licenza ministeriale e nuovi divieti di esportazione.

#### IL CAPO DEL GOVERNO

#### PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

DI CONCERTO CON

#### I MINISTRI PER LE FINANZE

#### PER GLI AFFARI ESTERI, PER LE CORPORAZIONI E PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 20 settembre 1934, n. 1489, convertito nella legge 17 gennaio 1935, n. 580;

Visto il R. decreto-legge 3 novembre 1935, n. 1801, modificato col R. decreto-legge 6 gennaio 1936, n. 79;

Visto il decreto interministeriale 24 giugno 1936;

Determina:

#### Art. 1.

Con decorrenza dal 1° gennaio 1937, alla tabella delle merci la cui importazione dall'estero è vincolata a licenza del Ministero delle finanze, annessa al decreto interministeriale 24 giugno 1936, vengono aggiunte le seguenti voci:

Numero tariffa  
doganale

Merce

585	Vetri di ottica, greggi
627 a)	Canne, giunchi e vimini, greggi
636 a)	Corallo greggio
637 a)	Madreperla greggia
771 a)	Cassia naturale
778 a)	Sugo di aloe
802 b)	Nero fumo, anche in polvere
ex 837 b)	Tessuti gommati, in pezza, altri, destinati alla fabbricazione delle guarniture per scardassi.

## Art. 2.

Nella tabella B « Merci di vietata esportazione » annessa al R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, viene aggiunta la voce seguente:

Numero tariffa  
doganale

Moroc

ex 877 b) Ancie, voci, membrane e loro parti staccate per fisarmoniche.

## Art. 3.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 26 dicembre 1936 - Anno XV.

Il Capo del Governo:

MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:

DI REVEL.

Il Ministro per gli affari esteri:

CIANO.

Il Ministro per le corporazioni:

LANTINI.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:

ROSSONI.

(6300)

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 30 dicembre 1936-XV - N. 254.

S. U. A. (Dollaro) . . . . .	19 -	Ungheria (Pengo) (prezzo di clearing) . . . . .	5,024
Inghilterra (Sterlina) . . . . .	93,43	Grecia (Dracina) (prezzo di clearing) . . . . .	16,92
Francia (Franco) . . . . .	88,85	Rendita 3,50 % (1906) . . . . .	75,925
Svizzera (Franco) . . . . .	436,75	Id. 3,50 % (1902) . . . . .	72,425
Argentina (Peso carta) . . . . .	5,81	Id. 8 % lordo . . . . .	55,60
Austria (Shilling) . . . . .	3,5555	Prest. redim. 3,50 % 1934 . . . . .	74,425
Belgio (Belga) . . . . .	3,204	Rendita 5 % 1935 . . . . .	93,70
Cecoslovacchia (Corona) . . . . .	66,53	Obbl. Venezia 3,50 % . . . . .	87,825
Danimarca (Corona) . . . . .	4,171	Buoni nov. 5 % - Read. 1940 . . . . .	100,75
Germania (Reichsmark) . . . . .	7,6336	Id. id. 5 % - Id. 1941 . . . . .	100,85
Jugoslavia (Dinaro) . . . . .	43,70	Id. id. 4 % - Id. 15-2-43 . . . . .	89,40
Norvegia (Corona) . . . . .	4,095	Id. id. 4 % - Id. 15-12-43 . . . . .	89,45
Olanda (Florino) . . . . .	10,40	Id. id. 5 % - Id. 1944 . . . . .	95,80
Polonia (Zloty) . . . . .	358,10		
Svezia (Corona) . . . . .	4,8170		
Turchia (Lira turca) . . . . .	15,10		

### MINISTERO DELLE FINANZE

#### Accreditamento di notaio.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 28 novembre 1936-XV, il dott. Gioffrè Giuseppe fu Antonio, notaio, residente ed esercente in Reggio Calabria, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(6268)

### MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Conferma in carica della Commissione di vigilanza sul servizio delle radiodiffusioni per la città di Bolzano.

Decreto del Ministro per le comunicazioni in data 15 novembre 1936-XV, riguardante la conferma in carica per un anno a decorrere dal 14 novembre-XV, al 14 novembre 1937-XVI, della Commissione di vigilanza sul servizio delle radiodiffusioni di Bolzano, composta dei signori:

Cav. uff. rag. Camillo Giannotti, direttore del Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Bolzano, presidente,

Prof. cav. Giovanni Prato del R. liceo ginnasio di Bolzano, membro.

Prof. Guglielmo Barblan, insegnante presso il Liceo musicale di Bolzano, membro.

Sig. Aurelio Garibaldi, ufficiale esecutivo p. t. di 1<sup>a</sup> classe a Bolzano, segretario.

(6269)

### MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Nomina del commissario governativo del Consorzio di irrigazione di « Fosso Secco » in provincia di Roma.

Con decreto Ministeriale 15 dicembre 1936, n. 5652, a modifica del decreto Ministeriale 16 luglio 1936, n. 3393, è stato nominato commissario governativo del Consorzio di irrigazione di « Fosso Secco » in comune di Albano Laziale (Roma) il cav. avv. Pietro Tosatti.

(6270)

## CONCORSI

### MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a 4 posti di bibliotecario aggiunto in prova (gruppo A) nelle Biblioteche governative.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive variazioni;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato e successive variazioni;

Vedute le leggi 21 agosto 1921, n. 1312, e 24 marzo 1930, n. 454; i Regi decreti-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, 2 dicembre 1935, numero 2111, e 2 giugno 1936, n. 1172;

Veduti il R. decreto 3 giugno 1926, n. 48, la legge 26 luglio 1929, n. 1397, e la legge 12 giugno 1931, n. 777;

Veduta la legge 6 giugno 1929, n. 1024, concernente provvedimenti a favore dell'incremento demografico;

Veduto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587, il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 163, e il R. decreto-legge 1<sup>o</sup> aprile 1935, n. 343;

Veduto il decreto del Capo del Governo 3 ottobre 1936-XIV;

Veduto il R. decreto 6 settembre 1928, n. 2717, che approva il regolamento per gli esami di ammissione e promozione del personale delle Biblioteche pubbliche governative;

Decreta:

Art. 1.

E indetto un concorso per esami a 4 posti di bibliotecario aggiunto in prova (gruppo A) delle Biblioteche governative.

Art. 2.

Nella assegnazione dei posti sarà tenuto conto, per coloro che risultino idonei nel concorso e che appartengano ad alcuna delle sottoindicate categorie, delle rispettive disposizioni che sotto si riportano:

a) per coloro che siano invalidi di guerra o per la causa nazionale o in dipendenza dei fatti d'arme svoltisi nelle Colonie dell'Africa Orientale, rispettivamente dell'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312; dell'art. 1 della legge 24 marzo 1930, n. 151, e dell'art. 1 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706; e dell'art. 3 del R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111;

b) per coloro che siano ex combattenti o legionari fiumani o regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, o che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale, dell'art. 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, dell'art. 16 del R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842, e dell'art. 1 del R. decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172;

c) per coloro che siano orfani di guerra o dei caduti per la causa nazionale o dei caduti in dipendenza dei fatti d'arme svoltisi nelle Colonie dell'Africa Orientale, rispettivamente degli articoli 55 e 56 della legge 26 luglio 1929, n. 1397; dell'art. 1 della legge 12 giugno 1931, n. 777, e dell'art. 1 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706; e dell'art. 3 del R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111.

A parità di merito saranno osservate le disposizioni dell'art. 1 del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, nonché quelle dei Regi decreti-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, e 2 giugno 1936, n. 1172.

### Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da I. 6, devono essere fatte pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale delle accademie e biblioteche, degli affari generali e del personale), entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Nella domanda i candidati devono indicare con esattezza il proprio indirizzo.

A corredo della domanda devono essere uniti i seguenti documenti, vidimati e legalizzati nei modi prescritti;

a) certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci giovanili di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti o ai Fasci femminili, dal quale risulti l'anno, il mese e il giorno di iscrizione.

Per gli italiani non regnicoli è richiesta l'iscrizione ai Fasci all'estero, che dovrà essere comprovata mediante certificato firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero in cui è iscritto il candidato ovvero dal Segretario generale o da uno degli ispettori centrali dei Fasci all'estero.

I cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica di S. Marino dovranno documentare la loro iscrizione al Partito Fascista Sammarinese mediante certificato firmato dal Segretario del Partito Fascista Sammarinese e controfirmato dal Segretario di Stato per gli affari esteri, mentre i cittadini sammarinesi residenti nel Regno dovranno presentare certificato di iscrizione al Partito firmato dal segretario della Federazione che li ha in forza.

Qualora il candidato appartenga ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922, dovrà darne dimostrazione con certificato rilasciato personalmente dal segretario federale e contenente l'attestazione che l'iscrizione ai Fasci di combattimento non è mai stata interrotta. Il certificato dovrà inoltre essere vistato dal Segretario o da uno dei due Vice segretari oppure dal Segretario amministrativo del Partito stesso.

Alla predetta ratifica da parte del Segretario o di uno dei due Vice segretari o dal Segretario amministrativo del Partito dovranno essere sottoposti anche i certificati degli italiani non regnicoli e dei cittadini sammarinesi che risultino iscritti al Partito da data anteriore al 28 ottobre 1922;

b) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha compiuto i 18 anni e non oltrepassato i 30 anni.

Quest'ultimo limite è protratto a 35 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 o che, durante lo stesso periodo, siano stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare, per i legionari fiumani e per coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale, ed a 39 anni per i mutilati ed invalidi di guerra, per i decorati al valore militare e per coloro che abbiano conseguito promozioni per merito di guerra, per gli invalidi per la causa nazionale e per gli invalidi in dipendenza di fatti d'arme svoltisi nelle Colonie dell'Africa Orientale.

Per coloro, inoltre, che risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per i feriti fascisti che risultino iscritti ininterrottamente al Partito Nazionale Fascista dalla data dell'evento che fu causa della ferita, i suddetti limiti massimi di età sono aumentati di quattro anni.

Si prescinde dal limite massimo di età per coloro che già appartengono al personale di ruolo delle Amministrazioni dello Stato e per coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 8 del R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 343;

c) certificato dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano e gode dei diritti politici. Sono equiparate ai cittadini dello Stato le persone di cui all'art. 1, comma secondo, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

d) certificato generale negativo rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale;

e) certificato di regolare condotta civile, morale e politica, rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

f) certificato da rilasciarsi da un medico condotto municipale o da un medico militare, col quale si attesti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, non ha mai sofferto malattie mentali o nervose, ed è esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento di lavoro.

L'Amministrazione potrà sottoporre eventualmente i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia.

I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale o in dipendenza di fatti d'arme svoltisi nelle Colonie dell'Africa Orientale, devono produrre il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15 dello stesso decreto;

g) documento dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle leggi sul reclutamento.

I candidati ex combattenti ed invalidi di guerra o in dipendenza di fatti d'arme svoltisi nelle Colonie dell'Africa Orientale, devono produrre copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, annotati delle benemeritenze di guerra.

Coloro che furono imbarcati su navi mercantili, durante la guerra 1915-18 proveranno tale circostanza mediante apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente.

Gli orfani di guerra o di caduti per la causa nazionale o in dipendenza di fatti d'arme svoltisi nelle Colonie dell'Africa Orientale, gli invalidi per la causa nazionale, i figli degli invalidi di guerra, le vedove e le sorelle nubili dei caduti in guerra o per la causa nazionale o in dipendenza di fatti d'arme svoltisi nelle Colonie dell'Africa Orientale, devono dimostrare la loro qualità mediante certificato del podestà del Comune in cui essi hanno il domicilio o l'abituale residenza;

h) laurea rilasciata dalle Facoltà di lettere e filosofia o di giurisprudenza delle Università del Regno;

i) dichiarazione di essere disposto a prestare servizio nella biblioteca che sarà designata dal Ministero o in quelle alle quali l'aspirante potrà essere successivamente destinato;

l) fotografia con la firma del candidato, autenticata dal podestà o da un notaio, quando il candidato non sia provvisto di libretto ferroviario;

m) stato di famiglia da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio, qualora il candidato stesso sia coniugato con o senza prole.

Sono dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera a) i mutilati e invalidi di guerra nonché gli invalidi in dipendenza di fatti d'arme svoltisi nelle Colonie dell'Africa Orientale; dalla presentazione del documento di cui alla lettera c) gli italiani non regnicoli; dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere b), c), d), e) i candidati che siano impiegati di ruolo alla dipendenza dello Stato: questi ultimi dovranno però produrre copia dello stato di servizio civile, rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, con l'attestazione che sono in attività di servizio.

I documenti indicati alle lettere c), d), e), f) devono avere data non anteriore di oltre tre mesi a quella del presente decreto.

Le domande dovranno contenere, altresì, l'elencazione dei documenti e dei titoli.

I concorrenti che risiedano nelle Colonie italiane avranno facoltà di presentare, nel termine suddetto, la sola domanda, salvo a produrre successivamente, ma non oltre 10 giorni prima dell'inizio delle prove di esame, i documenti.

### Art. 4.

Non possono partecipare al concorso coloro che abbiano già preso parte a due precedenti concorsi per posti di bibliotecario aggiunto in prova nelle biblioteche governative senza conseguirvi l'idoneità.

L'ammissione al concorso può inoltre essere negata con decreto Ministeriale, non motivato e insindacabile.

### Art. 5.

Al concorso di cui si tratta si applicano le disposizioni degli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9 del regolamento per gli esami di ammissione e di promozione del personale delle Biblioteche governative approvato con R. decreto 6 settembre 1928, n. 2717.

### Art. 6.

I vincitori del concorso saranno nominati bibliotecari aggiunti in prova, fatta eccezione per quelli che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2, ultimo comma, del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, o all'art. 8, ultimo comma, del R. decreto 11 aprile 1935, n. 575, i quali saranno, invece, nominati bibliotecari aggiunti (grado 10°, gruppo A).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 25 novembre 1936 - Anno XV

Il Ministro: BOTTAL.

(6273)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

SANTI RAFFAELE, gerente

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.